

Daniel Damgaard

***Analisi 3D della illuminazione del  
lucernario;  
Un caso sperimentale del tempio di  
Roma e Augusto a Ostia***



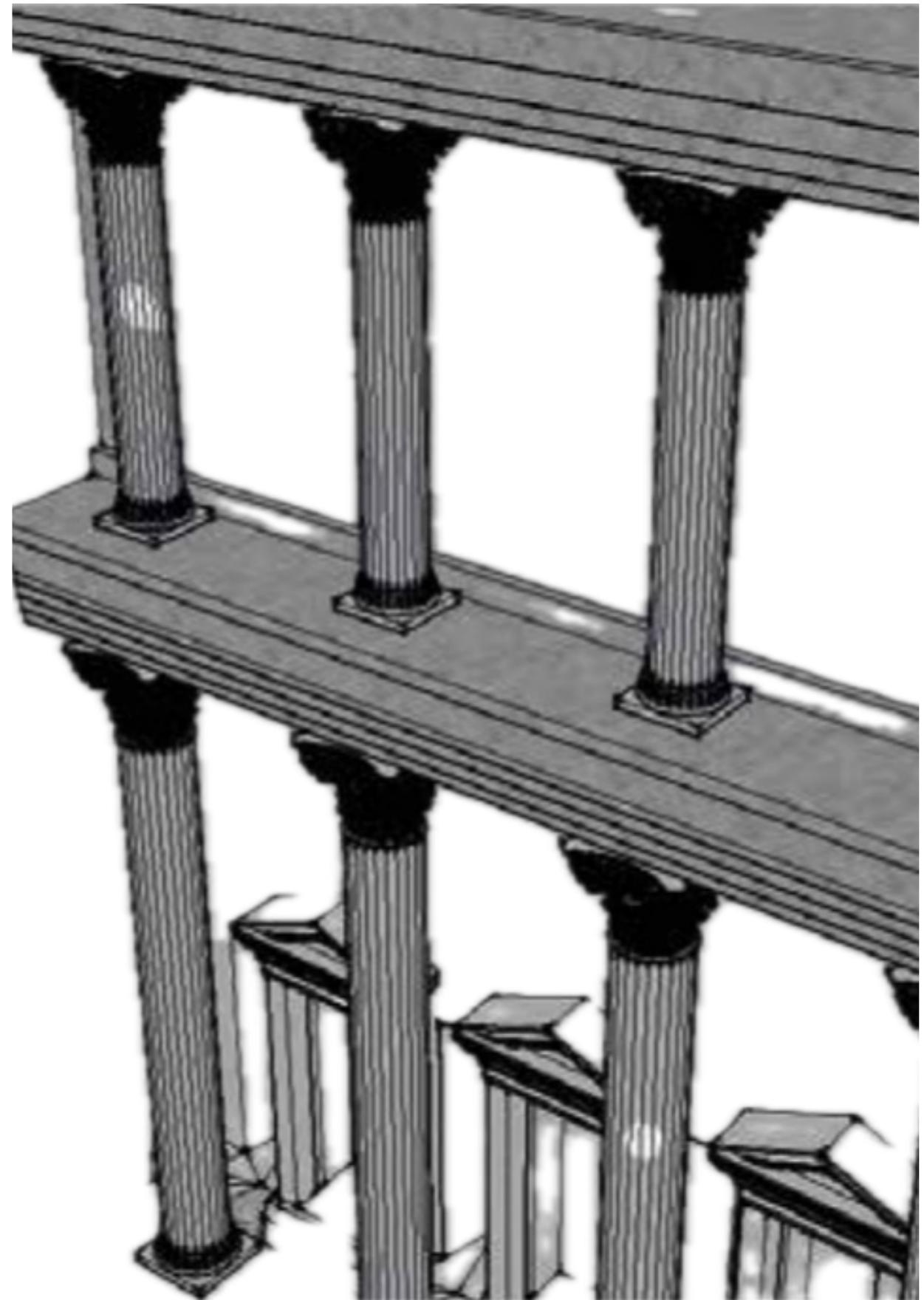
# Introduzione

Axel Gering ha recentemente avanzato l'ipotesi che la cella del tempio di Roma e Augusto a Ostia fosse illuminata da alcune finestre allungate posizionate dietro i colonnati interni. La luce che brilla nella cella, come presentato da Gering, emergerebbe da dietro le statue posizionate all'interno delle edicole lungo le pareti longitudinali interne della cella. In una ricerca riguardante il tempio di Demetra a Sangri a Naxos è stato documentato che le tegole di marmo sottili (2 cm) facevano sì che il 5-8 % della luce esterna penetrasse attraverso le tegole di marmo e penetrasse nella cella, illuminando così l'interno. La tipologia delle tegole di Ostia non è ancora stata definita e quindi non sappiamo con certezza se le tegole del tempio di Roma e di Augusto avessero uno spessore di 3 o 4,5 cm. Queste sono realizzate in marmo di Luna, che purtroppo sono troppo spesse per far passare la luce. Inoltre dovrebbero essere lucidate da entrambe le parti, mentre queste sono lucidate solo nella parte inferiore.



# Illuminazione

Nel tentativo di sperimentare l'illuminazione della cella, Marco Dehner ha creato un modello 3D del tempio utilizzando il programma SketchUp Make 2017. Il modello 3D è stato generato utilizzando misure autentiche di quasi tutti i singoli oggetti architettonici attribuiti al tempio, creando così un modello autentico del tempio e del suo interno. Con lo stesso programma ho inserito i dodici lucernari, con i quali è possibile sperimentare l'illuminazione. Per fornire diversi angoli di illuminazione, sono stati scelti tre momenti diversi durante un giorno di luglio: la mattina alle 10:00, intorno a mezzogiorno alle 13:00 e la sera presto alle 17:00. A causa dell'orientamento del tempio, con l'ingresso rivolto a nord, non ci sarebbe luce solare diretta sulle statue di culto nell'estremità meridionale della cella in nessun momento dell'anno, nonostante quattro tegole del lucernario siano posizionate all'incirca sopra di esse. L'unica possibilità di avere la luce diretta del sole sarebbe la presenza di finestre nella parete della cella dietro le statue di culto. Essendo anche il monumento più antico del foro possiamo escludere eventuali edifici laterali facenti ombre.



# Illuminazione

Verso mezzogiorno, la luce solare che filtrava attraverso le dodici tegole del lucernario dirigeva la luce del sole verso il pavimento e la porta dell'estremità nord della cella. Nelle ore pomeridiane, le tre tegole inferiori del lato occidentale del tetto illuminavano le edicole orientali, mentre le tre tegole superiori illuminavano le colonne del secondo piano.



# Perché?

Normalmente nei templi nessuno aveva accesso alla cella, tranne i sacerdoti. Tuttavia, il fatto che la cella potesse essere illuminata indica che il tempio era utilizzato per qualcosa di più dei semplici sacerdoti che lavoravano per il culto imperiale. utilizzato per le riunioni del consiglio, come sostiene un'iscrizione del II secolo d.C. [CIL XIV 353]. È noto che Ostia era governata dai decuriones (il consiglio cittadino) e che le fiamme Romae et Augusti (il sacerdote del culto) potevano essere politicamente attive. Queste informazioni, combinate con la nuova ipotesi che il tempio di Roma e Augusto fosse illuminato, potrebbero indicare che il tempio era utilizzato come luogo di riunione del consiglio in epoca augustea.



# Conclusioni

L'articolo ha presentato un nuovo modo di guardare al tempio di Roma e Augusto a Ostia. Sia per quanto riguarda la funzione, sia per quanto riguarda l'architettura del tetto. In questo modo, è stato più facile interpretare e analizzare non solo la singola tegola del lucernario, ma anche i contesti e le funzioni. In una stanza 3D, è più facile modificare il tetto e aggiungervi altri elementi in caso di scoperte future. Inoltre, la sala 3D consente una visione, a volte ipotetica, dell'antico spettatore, aggiungendo così un'indispensabile prospettiva sulla cultura visiva.

